

Il comprensorio della Comina intitolato alla portatrice carnica
È l'unico dedicato a una donna. Il sottosegretario Rauti: «Onorata»

Mimose e targa per Plozner Mentil «Sepppe dimostrare coraggio e valori»

LIETA ZANATTA

C'era un grande mazzo di mimose ai piedi della targa dedicata a Maria Plozner Mentil, posta in mezzo al verde all'ingresso del comprensorio militare La Comina di San Quirino, nella cerimonia d'intitolazione del sito militare alla Medaglia d'oro al valor militare, la più alta onorificenza che si possa conferire a un militare, della portatrice carnica di Timau uccisa da un cecchino austroungarico nel 1916 durante un'ascesa a Passo Pramoso.

Un'intitolazione importante, con presenti il sottosegretario alla Difesa, Isabella Rauti, il capo di Stato maggiore dell'Esercito, generale Carmine Masiello, il generale del Comfop Nord Maurizio Riccò, il comandante della brigata Ariete Domenico Leotta, l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante, il prefetto Michele Lastella, il sindaco di Paluzza, Luca Scignaro, associazioni combattentistiche, altre autorità civili e mili-

tari, gli studenti del liceo scientifico Majorana e le portatrici carniche del gruppo storico Maria Plozner Mentil del Museo della grande guerra di Timau. Alla memoria di Plozner Mentil era stata dedicata, nel 1955, una caserma degli alpini, ora dismessa, a Paluzza.

L'intitolazione del comprensorio La Comina ne vuole preservare la memoria, ha dichiarato la senatrice Rauti, che si è detta «felice e onorata di intervenire a questa intitolazione che ho proposto, grazie al ministro della Difesa Guido Crosetto che ha condiviso e approvato la scelta, e al generale Masiello che ha individuato e reso disponibile questa struttura». Per il sottosegretario «l'idea di oggi è celebrare, onorando la figura di Plozner Mentil, i 25 anni dall'anno Duemila che segnano l'ingresso dei primi arruolamenti femminili nelle forze armate. Per ricordare le donne in uniforme, ma anche tutte le donne che hanno contribuito alla difesa del paese senza indossare un'uniforme». Amirante ha evidenziato come «con questa intitolazione

il Friuli Venezia Giulia si fa ancora una volta custode della memoria e interprete di un messaggio di pietà e valorizzazione delle donne nelle istituzioni della società e nelle forze armate. È significativo che la sede dove si stabilirà la brigata Ariete sia la prima caserma intitolata a una donna e che diventi anche la prima del piano di ammodernamento grandi progetti dell'Esercito». Masiello ha posto l'accento su come le pagine che raccontano la storia, i gesti e il comportamento di Plozner Mentil «siano le nostre radici, facciano parte della cultura e del patrimonio etico dell'esercito e della nazione. Ci insegnano che il valore e l'eroismo possono essere una scelta o un percorso obbligato dagli eventi, ma risiedono soltanto nelle donne e uomini che tengono ai valori di pace, giustizia e libertà e alla propria dignità più di ogni altra cosa».

Il ministro per i Rapporti con il parlamento, Luca Cirianni, in una nota ha sottolineato che «l'intitolazione a Maria Plozner è motivo di orgoglio perché un comprensorio



Peso: 60%



militare viene intitolato a una donna. La sua figura è emblematica del coraggio che molte delle donne della regione ebbero durante i combattimenti che hanno flagellato la nostra terra». Com mosse le discendenti di Plozner Mentil, Daniela e Cornelia, arrivate dal Lussemburgo dove risiedono «cresciute con i racconti sulla nostra bi-

snonna». Il padre, emigrato a 17 anni, era il figlio di Dorina, la primogenita dei quattro figli di Maria Plozner, che alla morte della mamma aveva soli 10 anni, il più piccolo aveva sei mesi, e crebbe i suoi fratellini. —



Il sottosegretario Rauti



I militari schierati durante la cerimonia FOTO BRISOTTO/PETRUSI



Tante le autorità intervenute all'intitolazione FOTO BRISOTTO/PETRUSI



Peso: 60%